

## Gli editori europei: «Il ddl Alfano è pericoloso»

Le sanzioni previste dal ddl intercettazioni a carico di giornalisti ed editori sono «abnormi e sproporzionate». L'Enpa, l'associazione europea degli editori di quotidiani, in una lettera inviata ai componenti la commissione Giustizia del Senato, de-

ra fermato le armate di Ghedini («modifiche del genere sarebbero un disastro», spiega infatti il deputato finiano Granata). Ci sarebbe poi un ulteriore ritardo: il ddl infatti dovrebbe tornare alla Camera, con conseguenze imprevedibili.

La legge così come è uscita dalla Camera, comunque, suscita già una valanga di perplessità in magistrati e giuristi. «Il principio degli "evidenti indizi di colpevolezza" sposta in avanti la frontiera degli indizi: perché normalmente noi con gli indizi indagiamo, con la colpevolezza condanniamo», spiega De Cataldo. Che aggiunge: «Impedire, come prevede la legge, di utilizzare le intercettazioni raccolte su un'ipotesi di reato in un altro fascicolo, di fatto stroncherà una gran quantità di inchieste. Tante volte, per esempio, si arriva al terrori-

### De Cataldo

«Così com'è è già una mannaia sulle inchieste»

### Bruno Tinti

«Almeno sarà chiaro che la cosa non ha un interesse generale»

simo cominciando a indagare su un traffico di documenti falsi: ma con la nuova legge, di quelle registrazioni non potrai utilizzare nulla». L'ex procuratore Bruno Tinti, autore di *Toghe Rotte*, punta il dito anche su altre assurdità, come quella per cui «si potrà intercettare nei limiti di un budget annuale previsto per ogni procura».

Tinti, peraltro, non vedrebbe così male l'introduzione di una retroattività: «Almeno sarà chiaro che la cosa non ha un interesse generale». Tania Groppi, docente di diritto pubblico, ritiene invece che ci sarebbero profili di incostituzionalità: «Lo sarebbe certamente la retroattività applicata alle norme che colpiscono la divulgazione delle intercettazioni, perché su questo punto il ddl introduce nuove sanzioni penali. Per quanto riguarda il giro di vite sui telefoni sotto controllo, invece, ci sarebbe da discutere. Ma la retroattività viene in genere guardata con sfavore dalla Corte». ♦

nuncia i rischi di una «eccessiva ed ingiustificata restrizione del diritto di cronaca». Richiamando l'Italia al rispetto del diritto alla libertà d'espressione, l'associazione auspica una «ragionevole revisione critica del ddl Alfano che, ove approvato nella formulazione attuale, costituirebbe invece un pericoloso attacco alla libertà di, e al diritto alla, informazione».



### Radicali su Cordopatri

Interrogazione radicale a Maroni per chiedere l'immediato reintegro di Giuseppina Cordopatri nel programma di protezione dei testimoni.



### Pancho Pardi

«L'editoriale del direttore del Tg1 è sconcertante. Ha liquidato i fatti di Bari come semplice gossip, mentre si tratta di un'inchiesta da giorni sui maggiori quotidiani italiani»

## Intervista a Luigi De Magistris (Idv)

# «Un intreccio torbido per selezionare candidati»

«Se sarà tutto confermato, l'inchiesta di Bari non riguarda la vita privata né il gossip ma gli stessi cittadini. Possono bloccare da subito le intercettazioni, ma non gli indizi già acquisiti»

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

**Onorevole de Magistris, l'Italia dei Valori ha appena deciso, alla fine di una giornata di lavori del direttivo del partito, che è necessario porre fine alla legislatura e sfiduciare il governo. E' la strada migliore?**

«Questo governo ha fallito da un punto di vista economico, politico, non garantisce giustizia né informazione. Ha fallito da un punto di vista etico. Adesso preoccupa chi ha a cuore la democrazia, che chi ha la responsabilità istituzionale del paese possa essere anche ricattato in qualunque momento. Il tutto aggravato dal fatto che il presidente Berlusconi non ha saputo né ha voluto dare alcuna spiegazione di quello che sta succedendo violando il patto di di lealtà che lo lega al paese ai suoi elettori».

**Indiscrezioni dicono che il ministro Alfano sarebbe al lavoro con Ghedini per introdurre la retroattività nel ddl sulle intercettazioni appena arrivato al Senato per l'approvazione definitiva. In pratica il divieto di pubblicare anche solo riassunti delle intercettazioni scatterebbe subito, anche per i procedimenti in corso. In poche parole niente Bari-gate. E' possibile intervenire sui procedimenti in corso?**

«Lo possono fare. E sarebbe la chiusura del cerchio, la prova provata che il disegno di legge sulle intercettazioni è nato un anno fa per garantire l'impunità al premier fin dai tempi della vicenda Berlusconi-Saccà, per impedire ai giudici di indagare e ai giornalisti di fare informazione. Detto questo, però, quello che è ac-

### Chi è

**Magistrato in prima linea eletto al Parlamento europeo**



LUIGI DE MAGISTRIS  
EUROPARELAMENTARE IDV  
42 ANNI

«L'ex pm è stato titolare di alcune delle inchieste più discusse degli ultimi anni: "Toghe Lucane", intreccio tra magistrati e uomini di affari in Basilicata; "Poseidon" e "Why not" gli sono state avocate e riguardavano lo spreco e la corruzione sui fondi Ue.

caduto "prima" non è cancellabile e resta agli atti. Intendo dire che le cassette registrate e i filmati, le foto custodite dalla procura di Bari, sono lì, esistono e se serviranno in un processo nessuno le potrà mai cancellare».

**Il ddl ha profili di incostituzionalità?**

«Sì, ma non riguardano la retroattività. Riguardano la limitazione dell'obbligatorietà dell'azione penale; dell'indipendenza e l'autonomia della magistratura; del diritto di cronaca e dei cittadini ad essere informati. Tra i vari articoli sono altri, a mio

avviso, i punti a rischio di incostituzionalità: ad esempio poter rimuovere il pm dal suo incarico di fronte ad una fuga di notizie. Che però magari è stata costruita ad arte, apposta, per farlo rimuovere. Cioè prima si dice che c'è stata una fuga di notizie e si rimuove il pm dall'inchiesta. Poi si dimostrerà se è vero o meno. Intanto però l'inchiesta è stata tolta. Inaccettabile».

**Il Tg1 ha definito l'inchiesta di Bari un «gossip invasivo della privacy del premier poiché non esistono, al momento, ipotesi di reato che riguardano il presidente del Consiglio». Dove finisce il gossip e dove inizia l'interesse pubblico?**

«Se fosse vero tutto quello che si legge sui giornali e che fa ancora più rumore di fronte al silenzio della tv pubblica, saremmo di fronte ad un intreccio torbido tra utilizzo privatistico dei voli di stato e delle prerogative del Presidente del Consiglio finalizzato alla selezione delle candidature e finanche alle elezioni di rappresentanti al Parlamento europeo. Altro che gossip». **Si assiste al tentativo di scaricare la colpa del Bari-gate su scorta e vigilanza del premier, carabinieri in forza ai servizi segreti e la cui attività è coperta dal segreto di stato così come tutte le residenze del premier.**

«Io vedo solo una cosa: se tutto quello che leggo sarà confermato, mentre in Italia ci sono l'emergenza sicurezza e criminalità, mentre si tolgono fondi e mezzi alle forze dell'ordine, le stesse forze dell'ordine vengono delegittimate da una parte con le ronde, dall'altra utilizzandole nella vigilanza di festini a luci rosse». ♦